

Rita Scotellaro, *Elementali essenze*

*Io nacqui ogni  
mattina. / Ogni mio  
risveglio / fu come  
un'improvvisa / nascita  
nella luce: / attoniti i  
miei occhi / miravano  
la luce / e il mondo.*

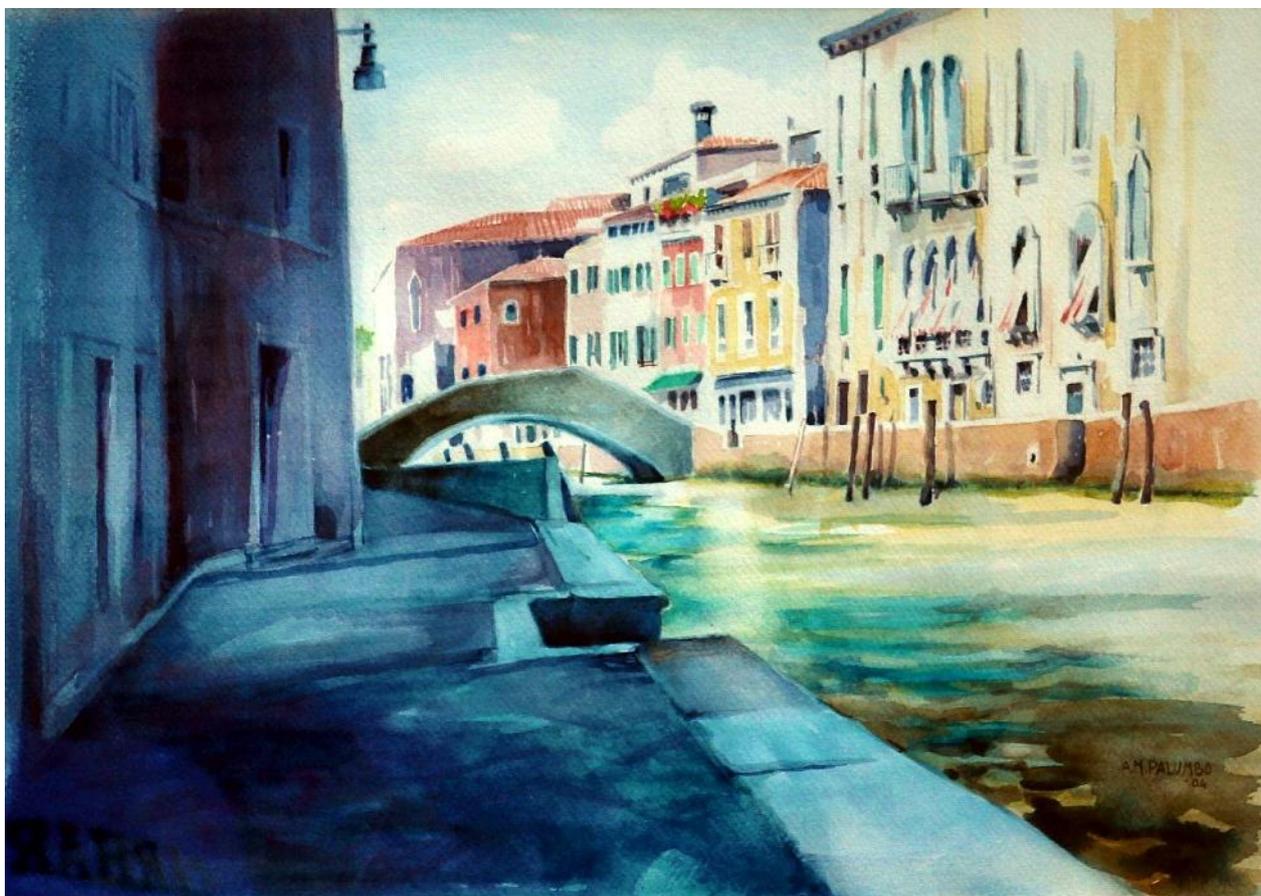
Gabriele d'An-  
nunzio, *Io nacqui ogni  
mattina*



Rita Scotellaro, *Verso l'infinito*

*Nelle mattine di sole bianco / splende d'un riso pallido e stanco / d'un chiuso  
lume come la perla; / ma nei tramonti rossi affocati / è un'arca d'oro.*

Diego Valeri, Venezia



Anna Maria Palumbo, Venezia



*[...] dall'abbaino  
secentista, ovale, / a  
telaietti fitti, ove la  
trama / del vetro de-  
formava il panorama /  
come un antico smal-  
to innaturale / [...] e il  
mio sogno di pace si  
protese / da quel rifu-  
gio luminoso ed alto.*

Guido Gozzano, *La signorina Felicità*

Anna Maria Palumbo, *La vetrinetta*



*E altro ancora era il sogno, ma il suo riflesso / [...] era silenzio altissimo nel grido / concorde nel meriggio ed un mattino / più lungo era la sera, il gran fermento / era grande riposo.*

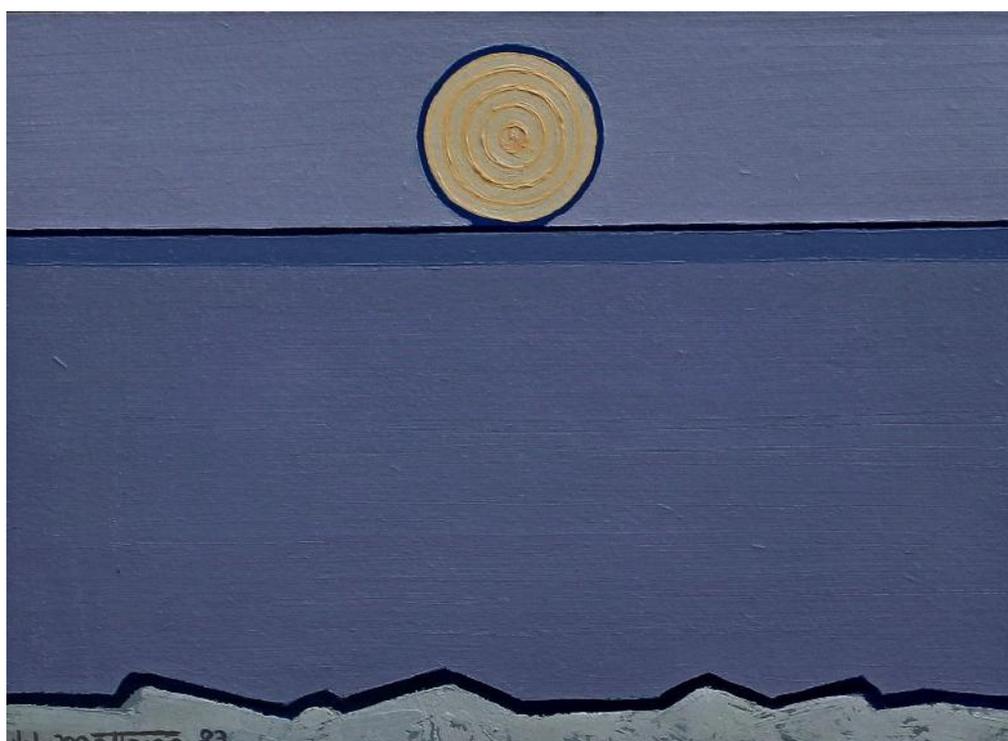
Eugenio Montale,  
da *Le Occasioni*, *Barche sulla Marna*

Jean-Louis Mattana, *Tramonto*

*Ma è sempre il nostro giorno / e sempre quel sole che se ne va / con il filo del suo raggio affettuoso.*

Salvatore Quasimodo, da *La vita non è sogno*, *Quasi un madrigale*

Jean-Louis Mattana, *Alba*

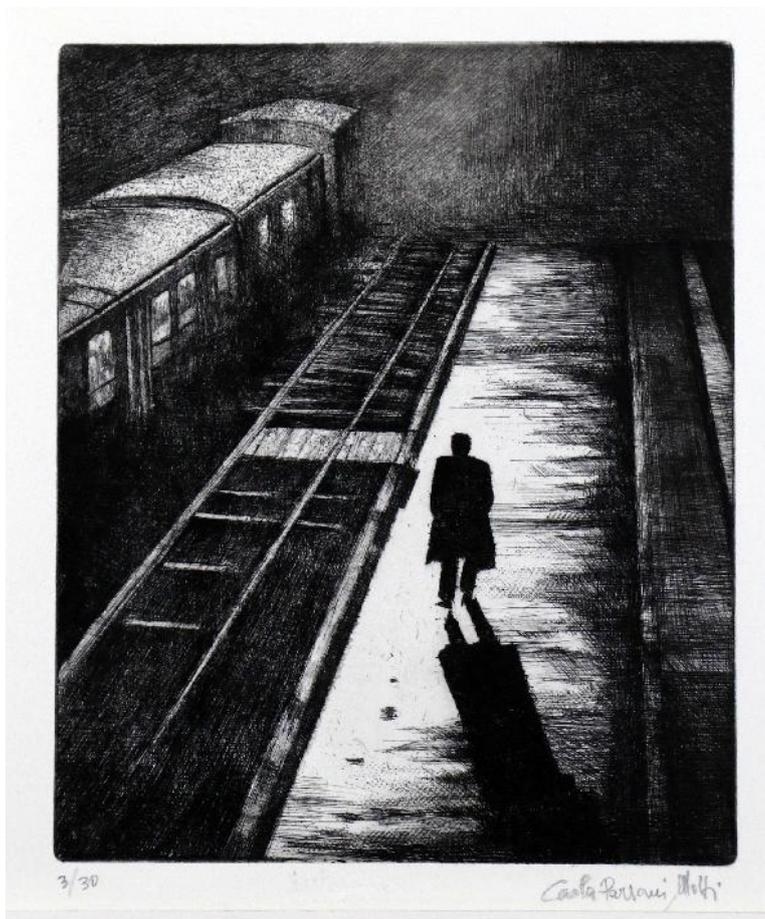




Carla Parsani Motti, *Prime luci*

*Ognuno sta solo sul  
cuor della terra / trafitto da  
un raggio di sole. / Ed è subi-  
to sera.*

Salvatore Quasimodo,  
*Ed è subito sera*



Carla Parsani Motti, *L'addio*

*La mente indaga accorda disunisce / nel profumo che dilaga / quando il giorno più languisce. / Sono i silenzi in cui si vede / in ogni ombra umana che si allontana / qualche disturbata divinità.*

Eugenio Montale, da *Ossi di Seppia*, *I limoni*



Laura Maestri, *Finestra*



Laura Maestri, *Crocifissione*

E come potevamo noi cantare  
con il piede straniero sopra il cuore,  
fra i morti abbandonati nelle piazze  
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento  
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero  
della madre che andava incontro al figlio  
crocifisso sul palo del telegrafo?  
Alle fronde dei salici, per voto,  
anche le nostre cetre erano appese,  
oscillavano lievi al triste vento.

Salvatore Quasimodo, da *Giorno dopo giorno*,  
*Alle fronde dei salici*

Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:  
i suoi servi lo adoreranno;  
vedranno il suo volto  
e porteranno il suo nome sulla fronte.  
Non vi sarà più notte,  
e non avranno più bisogno  
di luce di lampada né di luce di sole,  
perché il Signore Dio li illuminerà.  
E regneranno nei secoli dei secoli.

*Apocalisse 22,3-5*

## **HELEN VON ALLMEN**

Nata a Basilea, studia arte allo CSIA del Canton Ticino, poi segue l'Università delle Arti Plastiche e l'Accademia a Parigi. Quest'ultima esperienza segna il suo linguaggio che spazia da un figurativo con suggestioni neorinascimentali all'astratto e fortemente simbolico linguaggio mutuato da esperienze mistiche, collegate ai Mandala e all'Oriente indiano. Oggi, avendo modificato in tal senso il linguaggio originario, è attiva come disegnatrice in uno studio grafico di Ascona.

## **ELVIO ARANCIO**

Nato a Tunisi da genitori italiani, rientra in Italia con la famiglia negli anni Sessanta. Tuttavia conserva l'immagine vitale e colorata del luogo natio e viene ben presto attratto da tutto quanto concerne il mondo islamico, compresa la religione musulmana, cui si converte. Tra le varie forme di espressione artistica predilige dunque la ceramica, come più consona alla cultura di cui si fa portatore. Parallelamente segue studi classici e si laurea in Italia. Come ceramista ottiene grande successo in Italia e all'estero. Nel 2008 la televisione di Abu Dhabi gli dedica un ampio reportage, e nel 2010 viene invitato alla Biennale d'arte di New York. Esprime nella propria arte la profonda spiritualità che lo contraddistingue, avendo egli approfondito lo studio della religione islamica fino a divenire un sufi.

## **ILIO BURRUNI (1917-2016)**

Nato a Ghilarza, ma trasferito precocemente in Piemonte, si forma prima a bottega, presso Manno, Roccati, Pistarino, poi, dopo studi classici, segue studi artistici presso l'Accademia Albertina. Dagli anni '50 passa lunghi periodi nell'America Latina, dove frequenta studi di importanti scultori e pittori, tra cui Annie Galitzine e Louis Rowiers. Più recentemente, si sposta in Costa Azzurra, a Saint Tropez, e poi a Torino. Di recente, a linguaggi formali più problematici e allusivi, ha sostituito una forma di pittura più tradizionale e narrativa, molto colorata e lievemente *naive*. Muore a Torino nel 2016. Qualche anno prima, la Città gli aveva dedicato una vasta rassegna antologica.

## **VALERIA CARBONE**

Nata a Torino, segue studi d'arte frequentando l'Accademia Albertina, e in seguito un corso di arte ravennate e bizantina all'università di Bologna. Si specializza anche presso il Corso internazionale di incisione artistica a Urbino e seguendo il corso Sumi-E presso il Dojo Zen Mokusho. Ha insegnato per molti anni Educazione artistica nelle scuole. Per la sua attività di pittrice ha ottenuto molti premi e riconoscimenti, ed espone con frequenza presso eventi e mostre collettive.

## **ISIDORO COTTINO**

Di formazione torinese, frequenta l'Accademia Albertina dove segue in particolare gli insegnamenti di Filippo Scropo. Segue tuttavia anche corsi ed esperienze di tecniche al di fuori del canone degli studi accostandosi con fare sperimentale alla ceramica, alla preparazione di carte e altri supporti, alla elaborazione di impasti segreti per colori ed inchiostri. Fa poi una significativa esperienza a Venezia presso Riccardo Licata, cui lo legano stima ed amicizia, tanto che più volte espone insieme con lui. Tiene per

alcuni periodi una galleria d'arte prestigiosa ed è molto attivo nel mondo culturale torinese. Si dedica anche a laboratori di *art therapy*.

## **MONICA DESSI'**

Chierese, compie dapprima studi artistici in generale; quindi sviluppa uno spiccato interesse per il vetro nella sua particolare espressività nella scultura, e per la lavorazione del vetro e in questa direzione segue dei corsi in vari centri europei. Suoi maestri sono soprattutto Nives Marcassoli, Sandra Hoffner e Claudio Tiozzo. Le sue opere sono di particolare suggestività, come il visitatore può aver constatato nelle precedenti esposizioni in questa sede. Vi sono particolari significati estetici ed etici che collegano scelte e fasi di realizzazione dell'opera: innanzi tutto la scelta del vetro, materiale scomodo, ma ricco di riflessi anche cromatici, con particolari significati collegabili ai procedimenti di lavorazione, che l'artista interpreta come collaborazione fra Uomo e Materia.

## **SUSANNA FISANOTTI**

Nata a Torino, formata presso l'Istituto d'Arte Passoni, che all'epoca poteva vantare la direzione di Italo Cremona, ha approfondito in particolare il settore di Storia del tessuto e del costume. Verso questa direzione volge la propria ricerca, specializzandosi, anche se tutto il mondo della grafica la attira. Progetta tessuti stampati e *foulards* per marchi famosi dapprima, poi in proprio, fondando con Walter Falciani il marchio *Arshile*, il cui nome è ispirato al pittore armeno Arshile Gorkij. Sedi prestigiose, quali la Biennale di Chieri e il salone *Maison et objects* di Parigi, hanno ospitato sue opere. Nel campo dell'editoria ha collaborato ai mensili *Linus* e *Corto Maltese*.

## **EUGENIO GABANINO**

Torinese, laureato in materie scientifiche, ha però sempre sviluppato un forte interesse per gli studi filosofici, approfondendo particolarmente la cultura idealistica e romantica tedesca. Nell'arte figurativa, una passione che lo accompagna fin dall'adolescenza, ricorda tra i propri maestri o modelli artisti di cui ha fedelmente frequentato gli studi, Michele Tomalino Serra, Pino Mantovani e soprattutto Ottavio Mazzonis, cui riconosce una indiscussa supremazia nel campo dell'arte. La sua pittura esalta particolarmente aspetti tecnici e compositivi raffinati, dai ritmi matematici alle combinazioni chimiche del colore, in funzione di un più profondo significato dell'opera.

## **MASSIMO GHIOTTI**

Nato a Torino, vi si è diplomato sia in scultura sia in pittura presso l'Accademia Albertina, dove poi ha insegnato entrambe le discipline. Ha prediletto la forma della scultura, e molte sue opere monumentali fanno parte del paesaggio urbano torinese - via Po, via Monfalcone, parco di corso Umbria... Ottiene tuttora un vasto successo internazionale, e può vantare una vasta bibliografia critica anche presso editori prestigiosi. Ha esposto in Italia e all'estero, particolarmente negli U.S.A., in Russia a San Pietroburgo, in Francia, in Germania, in Svizzera, in Lituania...

## **MARIO GOMBOLI (1946-2014)**

Nato a Firenze, nella sua città si forma avendo come riferimenti grandi artisti del Novecento, da Rosai a Soffici a Primo Conti. La sua conoscenza del mondo artistico è agevolata dalla professione di mercante d'arte che esercita sua madre, oltre che dal fatto di essere figlio di un noto pittore ed esperto d'arte, artista di ottimo livello e fine studioso. Dopo il trasferimento a Torino, la sua frequentazione si volge a maestri altrettanto significativi, da Cherchi a Seborga, da Garelli a Loffredo. Raffinato scrittore, pubblica molte opere, tra cui un ciclo accompagnato dal periodico *La postilla*, dedicato all'archivio di Sandro Cherchi. E' mancato a Torino nel 2014.

## **ELSA LAGORIO (1930-1992)**

Nata a Torino, va a lavorare a sedici anni alla Lenci, allora in piena espansione, come decoratrice di ceramica. Firma le ceramiche decorate da lei con la sigla LE. Tale lavoro pur gratificante non appaga pienamente il suo forte bisogno creativo, che la spinge ad aprire un suo laboratorio artigianale, ove può esporre anche i propri quadri, oltre che ceramiche progettate da lei o da Mario Mesini. Negli anni '60 torna poi a lavorare alla ViBi, altra fabbrica di ceramiche artistiche, ed apre una bottega d'arte a Bussana Vecchia. Muore dopo una malattia particolarmente lunga e penosa nel 1992, nel piccolo studio di corso Vittorio Emanuele 24.

## **LAURA MAESTRI (1919-1986)**

Nata ad Alessandria, studia a Torino presso il Liceo artistico e poi all'Accademia Albertina, dove è compagna di corso di Jean Louis Mattana, con il quale costruisce un rapporto affettivo ed artistico che sarà vivo ed efficace per tutta la vita. Se tuttavia il legame matrimoniale comporta letture comuni ed esperienze tecniche comuni - ceramiche, smalti... - non avrà mai l'esito di una uniformazione tra i due artisti. La Maestri si esprime di preferenza in una sorta di post-espressionismo, che comprende un fondo di ritorno al classico, ma una sottolineatura della forza e anche talora della violenza del segno espressionista. La Maestri lavora alacremente per tutta la vita, avendo studio a Torino, ad Alessandria, a Noli, e anche nel Gargano e in Alsazia; si spegne prematuramente a Torino nel 1986.

## **PINO MANTOVANI**

Nato a Bagnolo Mella (BS) in una famiglia notevole e colta, ha seguito studi umanistici e artistici, affermandosi sia come critico d'arte e studioso, sia come pittore. All'Accademia Albertina ha come maestri Davico, Calandri, Paulucci, Franco, considerati tra i più importanti esponenti della innovazione figurativa. I suoi studi storici comprendono soprattutto l'analisi del Quattrocento e del Rinascimento, e tracce di questo interesse si colgono chiaramente nei suoi dipinti. Docente presso l'Albertina, ha esposto spesso in grandi manifestazioni internazionali.

## **JEAN LUIS MATTANA (1921-1990)**

Alsaziano di Reims, compie gli studi artistici all'Albertina di Torino, istituzione di grande prestigio soprattutto all'epoca. Qui incontra Calvi di Bergolo, orientato a una pittura minutamente naturalistica

di aura secentista, prevalentemente di nature silenti. Tuttavia la sua indagine inquieta e l'incontro con la pittrice Laura Maestri, donna di alta sensibilità e profonda, sofferta cultura, che lo spinge ad approfondire le letture filosofiche e mistiche, lo indirizzano a un linguaggio affatto diverso, netto, teso, essenzialissimo, fatto di meditazione sul colore e di riduzione geometrica del soggetto al minimo del segno capace di indicarne l'identità: è un processo di "scarnificazione" proprio del Novecento più significativo, da Satie a Montale, che non oltrepassa tuttavia il limite dell'identità dell'oggetto, tratto costantemente dalla natura. Tiene studio a Torino, ad Alessandria, a Noli, nel Gargano; in Francia a Neuilly, a Cannes, a Cernay.

## **OTTAVIO MAZZONIS di PRALAFERA (1921-2010)**

Torinese, discendente di illustre famiglia aristocratica che vanta tra gli esponenti artisti e musicisti, compì studi classici. Scelse però la via dell'Arte figurativa, come altri aristocratici piemontesi, Corsi di Bosnasco, Davide Calandra, Calvi di Bergolo, Bona di Savoia... Apprese la pittura a bottega negli *ateliers* di Luigi Calderini e di Nicola Arduino - il *Maestro* per antonomasia nei suoi ricordi - con il quale eseguì anche vari importanti lavori di pittura murale e comunque di pittura su ampie superfici destinata in particolare agli edifici religiosi: rigorosa scuola che impone il *pensare grande* era solito dire, in tutti i sensi, per le dimensioni, per la monumentalità, per i contenuti. L'apprendistato a bottega conferiva anche una notevole perizia tecnica in tutte le fasi dell'opera, dal bozzetto alla realizzazione finale. Convinto della validità della lezione classica filtrata attraverso il Rinascimento, il Manierismo, il Neoclassicismo, della grande dignità della figura umana, fu artista versatile, pittore e scultore: le sue opere sono conservate in sedi prestigio in Italia e all'estero. Quando venne a mancare stava lavorando ai dipinti di grandi dimensioni destinati alla cattedrale di Noto in Sicilia, danneggiata dal terremoto nel 1990 e crollata nel 1996. La Fondazione a lui intitolata ne conserva le opere e i documenti in Torino.

## **VITO OLIVA**

Alessandrino, segue studi umanistici laureandosi in Lettere nell'Ateneo genovese. Fin da ragazzo appassionato all'espressione figurativa, segue prima corsi presso artisti alessandrini, fra cui soprattutto Giovanni Rapetti, poi si accosta ai movimenti fantastici e surrealistici che tanto successo hanno in Piemonte negli anni Settanta e Ottanta. Interessato dapprima a temi di tipo letterario, si evolve poi verso una riflessione privata filosofica e storica sulla vita, riscoprendo, insieme all'amezzza della condizione umana, la forza arcana e dominante di una natura non piegata dall'uomo. Piuttosto restio a presentarsi al pubblico, svolge ora una discreta attività espositiva in sedi di prestigio.

## **ANNA MARIA PALUMBO**

A Torino, città cui è molto legata e nella quale è giustamente stimata, ha seguito studi artistici ed ha insegnato discipline artistiche in varie sedi. Suo maestro riconosciuto sotto il profilo tecnico, ma anche dal punto di vista di guida sulla via dell'Arte, è Almerico Tomaselli con il quale ha condiviso l'*atelier*. Espone con successo fin dal suo debutto presso la "Cassiopea", galleria che negli anni '60 e '70 tanta importanza ha rivestito in Torino. La sua pittura, sorretta da grande perizia tecnica, ama la luce ed è caratterizzata da un fare lieve ed evocativo che esprime una compostezza classica capace di elaborare conflitti e passioni in una superiore armonia.

## **CARLA PARSANI MOTTI**

Torinese, apprende l'arte da illustri maestri come Giansone e Cremona, poi si iscrive all'Accademia Albertina e si perfeziona al Centro internazionale della grafica di Venezia, dove incontra artisti di chiara fama e compie esperienze di grande rilievo artistico. Espone con frequenza in sedi prestigiose ed è molto attiva nel mondo della cultura torinese; è tra i fondatori delle associazioni *Il Senso del Segno* e *Volarte*.

## **LUIGI RIGORINI Sr. (1879-1956)**

Nasce a Galliate in provincia di Novara. Suo padre Antonio Sr., ingegnere, desidererebbe che il figlio seguisse le sue orme, ma questi intende assolutamente dedicarsi alla pittura. Pertanto studia dapprima a Milano, nella illustre bottega dei Lampugnani, pittori legnanesi dal XV secolo. In seguito si sposta a Torino presso l'Accademia Albertina, dove studia con Ernesto Smeriglio. Più tardi, va a lavorare nella bottega dello stesso Smeriglio. A venticinque anni ottiene la cattedra di Ornato presso l'Albertina, e vi rimane per trentasei anni. Muore a Torino nel 1956, dopo avere fondato una illustre bottega, continuata oggi dal nipote omonimo.

## **ANTONIO RIGORINI (1909-1997)**

Torinese, già figlio d'arte, si forma nella bottega del padre e presso il professor Smeriglio, apprendendo a fondo le conoscenze storiche e tecniche sull'arte antica, che faranno di lui un apprezzato esperto del settore, e lo indurranno ad occuparsi anche di restauro, attività nella quale ottiene esiti straordinari. I suoi primi dipinti risalgono al 1924, e di poco successiva è la sua attività come illustratore soprattutto per la Cartiera Italiana e per Gros-Monti. Tuttavia la pittura rimane per lui per tutta la vita attività importante e affettivamente se non materialmente prevalente. Manca ancora in piena attività nel 1997.

## **LUIGI RIGORINI Jr.**

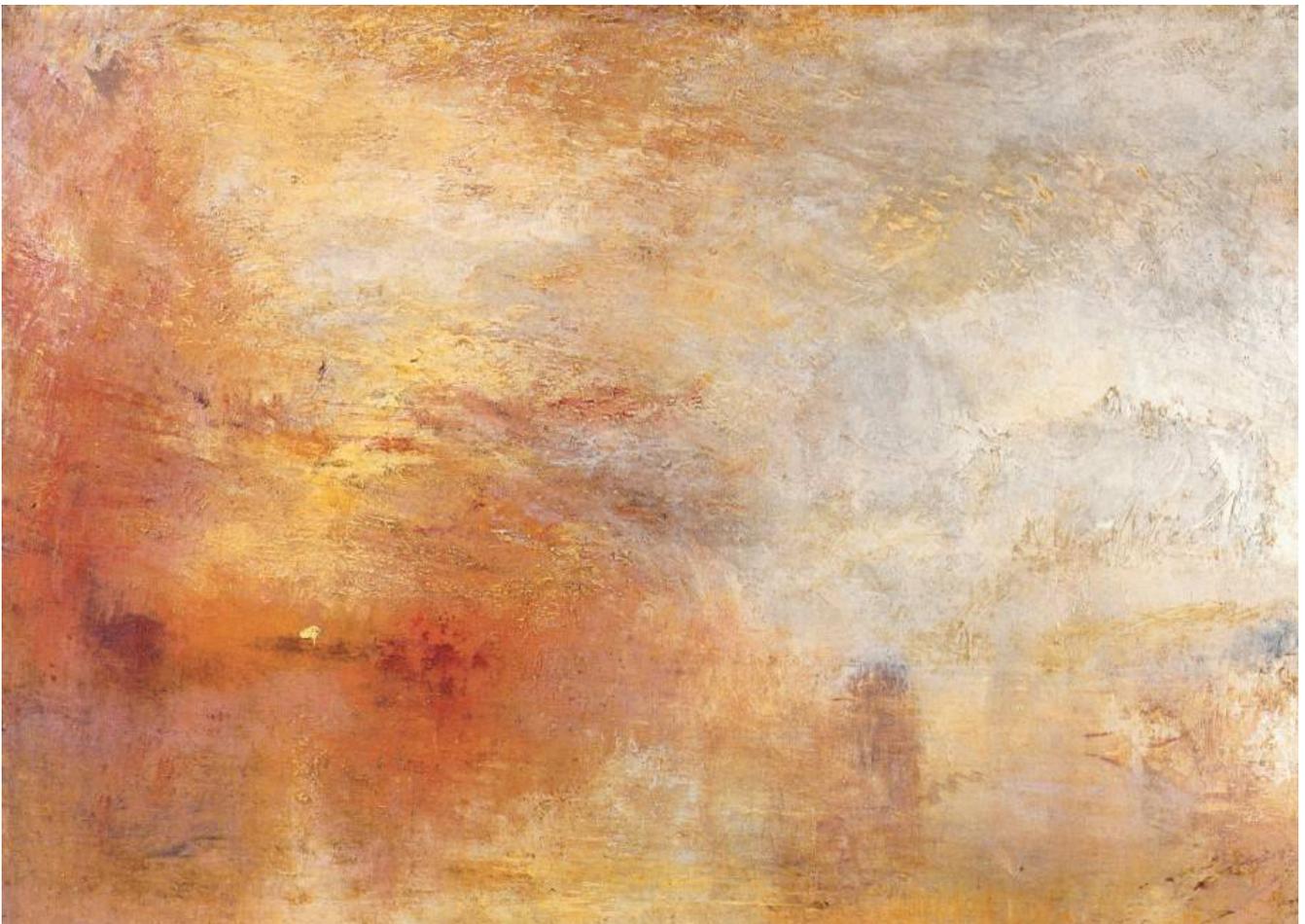
Torinese, figlio d'arte e discendente da una nota famiglia di pittori e restauratori, segue le orme paterne e dirige oggi una delle migliori e più illustri botteghe di restauro della città. Anche per lui, come per il padre, la pittura costituisce l'attività prediletta emotivamente, e in qualche modo la via per custodire un patrimonio tradizionale che riguarda insieme la sua famiglia e l'intera cultura della città e del Paese.

## **RITA SCOTELLARO**

Rita Scotellaro vive e lavora a Salassa, in Canavese. Pittrice da sempre, persegue costantemente la sua passione per l'Arte ed è stata insegnante di materie artistiche nelle scuole pubbliche. I suoi soggetti includono nature morte, ritratti, paesaggi oltre che, spesso, la figura umana, resi per mezzo di tecniche antiche e moderne. Approfondisce lo studio dell'acquerello, si avvicina al metodo ed ai concetti della pittura informale; sentendo l'esigenza di superare il figurativo, ricerca la trasfigurazione di elementi della natura attingendo a sensazioni, emozioni e sentimenti. Dal 2002, espone in numerose mostre collettive e personali in prestigiosi spazi pubblici e partecipa a concorsi, ricevendo molteplici riconoscimenti, premi e segnalazioni di merito.

***E' la bellezza un raggio / di chiarissima luce /  
che non si può ridir quanto riluce / né pur quel  
ch'ella sia. / Chi dipinger desia / il bel con sue pa-  
role e suoi colori, / se può dipinga il sol.***

Torquato Tasso, da *Rime per Lucrezia Bentivoglio*



William Turner, *Tramonto sul lago*

### **Vittorio Giovanni Cardinali**

Non possiamo non ricordare in questa occasione il Dott. Vittorio Giovanni Cardinali (Torino, 1961-2019) che ha dagli inizi e con costanza sostenuto le mostre promosse dal Collegio.

La prematura scomparsa che ha messo fine alla sua esistenza, travagliata negli ultimi anni da gravissime avversità nel campo del lavoro e nell'ambito familiare - la lunga malattia e poi la morte della moglie Simonetta, seguita da quella della madre - lascia un grande vuoto nel panorama culturale torinese: egli infatti, pubblicista e storico raffinato, è stato un grande promotore di iniziative culturali, nonché il fondatore dell'Associazione "Immagine per il Piemonte" che ha organizzato eventi internazionali di grande livello, ha pubblicato volumi di insigni studiosi soprattutto sulla famiglia Savoia e sulla alta Aristocrazia piemontese, di storia, arte e cultura piemontesi.

*Francesco De Caria*



Ho conosciuto il Dott. Cardinali con l'inizio delle nostre attività espositive.

Ho apprezzato immediatamente la sua rettitudine mentale e morale, il suo amore per la cultura e il grande affetto per la moglie, che aveva già problemi di salute.

Oggi sicuramente gode della pace dei giusti. Il suo esempio ci sia di sprone a non cedere mai alle mode culturali e a restare sempre in una dimensione spirituale di alto livello.

*Fr. Alfredo Centra*

Edizione stampata in 500 esemplari  
nel mese di settembre 2019  
a cura del Comitato organizzatore:

*Fr. Alfredo Centra*

*Francesco De Caria*

*Gianni Milani*

*Fr. Lorenzo Orlandini*

*Donatella Taverna*

*Fr. Giovanni Sacchi, emerito*

Fotografie: L. Orlandini

Progetto grafico: L. Orlandini, A. Centra

Stampa: [www.youprint.eu](http://www.youprint.eu) - Tel. 011.9276976 - Email: [info@youprint.eu](mailto:info@youprint.eu)



COLLEGIO SAN GIUSEPPE  
dei Fratelli delle Scuole Cristiane